



Raffaella Ferré

EMERGENTISSIMA

Raffaella Ferré è giunta al suo terzo romanzo. Il debutto fu con "Santa precaria"

Ritratto di famiglia in un giorno d'estate

La scrittrice napoletana è oggi da Melbookstore con "Inutili fuochi" ambientato in un residence fra bugie, sesso, droga e afa

FULVIO PALOSCIA

IN «Santa precaria» aveva raccontato una storia di giornalisti sfruttati e di criminalità organizzata. Nel nuovo romanzo *Inutili fuochi* (edizioni **66thand2nd**), la scrittrice napoletana Raffaella R. Ferré abbandona il romanzo generazionale di denuncia per raccontare lo stream of consciousness di un gruppo di vacanzieri forzati in un residence in riva al mare. Sono donne in attesa di figli o madri che le loro figlie le stanno perdendo allontanate da un'adolescenza inquieta, animatori e bagnini uniti da segreti inconfessabili. Tra bugie, sesso, droghe e un'afa che trascolora entusiasmi e noie. L'autrice presenta il suo romanzo oggi da Melbook.

Un romanzo ambientato in un luogo e in un periodo di tempo circoscritti. Perché?

«Volevo creare una vera e propria condizione di cattività in cui i miei personaggi sbattono l'uno contro l'altro appesantiti dal loro bagaglio di idee e azioni inespresse. Nella solitudine e nel silenzio della controra si meditano le maggiori rivoluzioni personali, e qui i protagonisti stanno soli un minuto di troppo, con l'aggravante dell'assenza di futuro».

***Inutili fuochi* è anche un romanzo dove maschile e femminile sono in una posizione di forte contrapposizione.**

«Partecipando al movimento "Se non ora quando", mi sono resa conto che una rivendicazione della donna, oggi, è un ritorno al diritto di essere vulnerabili. In questo romanzo uomini e donne lottano fra di loro sul ter-

reno dell'amore inespresso».

E' stato difficile per lei calarsi in personaggi maschili e farli parlare in prima persona?

«Assolutamente no, anche perché spesso mi trovo a ragionare in un modo molto più vicino ai protagonisti maschili che a quelli femminili. Quasi tutti sono concordi nel dire che gli uomini, nel mio romanzo, sono i personaggi meglio tratteggiati e più vicini alla realtà».

C'è anche un misterioso «Tu».

«Ho immaginato che del libro facesse in qualche modo parte anche il lettore a cui i personaggi richiedono un'attenzione piena di delicatezza».

I monologhi interiori su cui è costruito il suo romanzo fanno pensare che, per ogni singolo protagonista, questa sia l'estate della loro vita, un'estate risolutiva seppure ognuno viva un'incompletezza dichiarata.

«Potrebbe esserlo, se ogni loro giorno non si ripetesse identico all'altro. "Distesa estate, stagione dei densi climi / dei grandi mattini dell'albe senza rumore / ci si risveglia come in un acquario - dei giorni identici, astrali" recita una poesia di Cardarelli».

Lei tiene anche un frequentatissimo blog. Influisce sulla sua scrittura?

«Sul web do spazio alle mie riflessioni più dirette, dialogo con i lettori e soprattutto mi affido ad un costante esercizio di pensieri, più che di scrittura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melbookstore

via de' Cerretani, 16r, oggi ore 18, intervengono Fulvio Paloscia e Vanni Santoni